



PENSIERO della settimana

"Maria non ha avuto né trionfo, né miracolo. Suo Figlio non ha permesso che fosse sfiorata dalla gloria umana. Non una persona ha vissuto, sofferto ed è morta in così grande semplicità e così profondamente ignara della propria dignità, una dignità che pure la pone al di sopra degli angeli"
Georges Bernanos, Diario di un curato...

FOGLIO SETTIMANALE n. 37
 Domenica 12 Agosto 2001

La pagina del VANGELO

"BEATO QUEL SERVO CHE IL PADRONE,
 ARRIVANDO, TROVERÀ AL SUO LAVORO"
VANGELO DI LUCA

LA FESTA DELL'ASSUNZIONE

Si cominciò a celebrarla a Gerusalemme nel secolo VI nella Chiesa che Eudossia aveva costruito sul Getsemani, dove si narra che la Vergine era stata sepolta. L'imperatore Maurizio ordinò l'estensione della festa a tutto l'impero. La festa divenne così popolare che, intorno al Mille, era annoverata fra le ricorrenze in cui si osservava il riposo. Le prime indicazioni sulla fede nell'Assunzione risalgono già al IV secolo: S.Efrem sosteneva che il corpo di Maria non aveva subito corruzione dopo la morte; Timoteo di Gerusalemme che la Vergine era rimasta immortale perché il Cristo l'aveva trasferita nei luoghi della sua ascensione...anche i testi apocrifi si sbizzarrirono su questo tema. Chiamata in Oriente 'Transito' o 'Dormizione' di Maria, la festa non esprimeva chiaramente e dappertutto l'idea dell'assunzione; ci si limitava a parlare di incorruzione del corpo verginale. Dopo secoli di discussione fu Pio XII che, il 1 Novembre 1950, procedette alla definizione del dogma con la 'Munificentissimus Deus'. Il Vaticano II poi ha approfondito il dogma dell'Assunzione nella *Lumen Gentium*, dove Maria e la sua assunzione appaiono chiaramente in luce nuova.

Una preghiera a Maria

Santa Maria,

donna dei nostri giorni, vieni ad abitare in mezzo a noi. Tu hai predetto che tutte le generazioni ti avrebbero chiamata beata. Tra queste generazioni c'è anche la nostra, che vuole cantarti la sua lode non solo per le cose grandi che il Signore ha fatto in te nel passato, ma anche per le meraviglie che egli continua ad operare in te. Fa' che possiamo sentirti vicina ai nostri problemi. Non come Signora che viene da lontano a sbrogliarci con la potenza della sua grazia o con i soliti moduli stampati una volta per sempre. Ma come una che, gli stessi problemi, li vive anche lei sulla sua pelle, e ne conosce l'inedita drammaticità, e ne percepisce le sfumature del mutamento, e ne coglie l'alta quota di tribolazione.

Santa Maria, donna dei nostri giorni, liberaci dal pericolo di pensare che le esperienze spirituali vissute da te duemila anni fa siano improponibili oggi per noi, figli di una civiltà che, dopo essersi proclamata postmoderna e postindustriale si qualifica anche come postcristiana.

Facci comprendere che la modestia, l'umiltà, la purezza sono frutti di tutte le stagioni della storia, e che il volgere dei tempi non ha alterato la composizione chimica di certi valori quali la gratuità, la fiducia, la tenerezza, il perdono, l'obbedienza. Sono valori che tengono ancora e che non andranno mai in disuso. Ritorna, perciò, in mezzo a noi, e offri a tutti l'edizione aggiornata di quelle grandi virtù umane che ti hanno resa grande agli occhi di Dio.

Santa Maria, donna dei nostri giorni, dandoti per nostra madre, Gesù ti ha costituita non solo conterranea, ma anche contemporanea di tutti. Nessuno, perciò, può addebitarti distanze generazionali, né gli è lecito sospettare che tu non sia in grado di capire i drammi della nostra epoca. Mettiti allora accanto a noi e ascoltaci mentre ti confidiamo le ansie quotidiane che assillano la nostra vita moderna: lo stipendio che non basta, la stanchezza da stress, l'incertezza del futuro, la paura di non farcela, la solitudine interiore, l'usura dei rapporti, l'instabilità degli affetti, l'educazione difficile dei figli, l'incomunicabilità perfino con le persone più care, la frammentazione assurda del tempo, il capogiro delle tentazioni, la tristezza delle cadute, la noia del peccato... Facci sentire la tua rassicurante presenza, o coetanea dolcissima di tutti. E non ci sia mai un appello in cui risuoni il nostro nome, nel quale, sotto la stessa lettera alfabetica, non risuoni anche il tuo, e non ti si oda rispondere: "Presente".

Come un'antica compagna di scuola.

mons. Tonino Bello, già Vescovo di Molfetta

Santa Lucia

Ordineremo a giorni dei **banchi nuovi** per la Chiesa di santa Lucia, poiché molti sono ormai fuori uso. E si provvederà anche a restaurare la **statua di San Francesco**, intaccata dalle tarne, prima della sua Festa che riprenderemo a celebrare con solennità dal 1 al 4 di Ottobre prossimi.

FERRAGOSTO

Il termine è di derivazione latina (feriae Augusti = feste di Augusto). **Festa agricola pagana** con cui si celebrava nelle Calende di Agosto la raccolta dei cereali. La Chiesa nel secolo VI trasferì la festa al 15° giorno del mese, sostituendola con la celebrazione dell'**Assunzione di Maria Vergine**, ma conservandone il primitivo carattere di una sagra popolare. Di fatto, tra i pagani si celebrava il **culto di Diana**, dea delle selve e patrona tutelatrice delle nascite. Alla Diana pagana si volle sostituire la Madre di Gesù.

Dalla Liturgia dell'Assunta

E' veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere sempre grazie a te, Signore, Padre Santo, Dio onnipotente...

Oggi la vergine Maria, madre di Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, **è stata assunta nella gloria del cielo**. In lei, primizia e immagine della Chiesa, hai rivelato il compimento del mistero di salvezza e hai fatto risplendere per il tuo popolo, pellegrino sulla terra, un segno di consolazione e di sicura speranza. Tu non hai voluto che conoscesse la corruzione del sepolcro colei che ha generato il Signore della vita. E noi, uniti agli angeli...